

Collepasso, 1° marzo 2021

Sig. Responsabile IV Settore Urbanistica e LL.PP
Sig. Responsabile Unico Procedimento
Sig. Segretario Generale
Sig. Sindaco
Sigg. Capigruppo consiliari
Comune di Collepasso (LE)
comunecollepasso@pec.rupar.puglia.it
p.c. Assessorato Formazione e Lavoro Regione Puglia - Bari
leo.sebastianogiuseppe@pec.consiglio.puglia.it
servizio.scuola.universita.ricerca@pec.rupar.puglia.it
Sig. Presidente VI Commissione Consiglio Regionale - Bari
metallo.donato@pec.consiglio.puglia.it
Osservatorio per l'edilizia scolastica - Ministero Istruzione
dgefid@postacert.istruzione.it
Sig. Prefetto - Lecce
protocollo.prefle@pec.interno.it
Sig. Dirigente Scol. Istituto Comprensivo Collepasso-Tuglie
leic82200b@pec.istruzione.it

Oggetto: legge 241/90, artt. 9-10, partecipazione procedimento amministrativo relativo a "demolizione e ricostruzione Istituto d'Infanzia di via B. Croce da destinare a Polo unico scolastico" - Osservazioni

Il sottoscritto Gianfreda Pantaleo, nato a Collepasso (LE) il 27.7.1951 ed ivi residente in via Rinascita n. 7 - e-mail: pantaleo.gianfreda@gmail.com - pec: pantaleogianfreda@pec.it -, in qualità di presidente dell'associazione "Sentieri Salentini Aps" con sede a Collepasso (LE),

- facendo seguito alle comunicazioni inviate il 4.12.2020 al Comune di Collepasso, relative ad "accesso civico documentale - richiesta copia atti amministrativi ed elaborati progettuali relativi a "demolizione e ricostruzione Istituto d'Infanzia di via B. Croce da destinare a Polo unico scolastico" (prot. 13373/4.12.2020) e "demolizione e ricostruzione Istituto d'Infanzia via B. Croce da destinare a Polo unico scolastico - richiesta di partecipazione al procedimento ex legge 241/90 e diffida" (prot.13398/7.12.2020);
- avendo ottenuto in data 2.2.202, tramite *pen drive*, copia degli atti richiesti, presumibilmente completi, ed avendoli esaminati, con la presente intende esercitare il diritto di partecipazione al procedimento ex l. 241/40.

A tal fine osserva quanto segue.

In premessa:

1. dal complessivo esame degli atti risaltano l'irragionevolezza, l'illogicità, la contraddittorietà, l'illegittimità e l'antieconomicità dell'azione amministrativa;
2. si rileva, per inciso, che la costruzione di un nuovo Polo unico didattico non è compreso nelle "Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzarsi nel corso del mandato per il quinquennio 2016-2021" presentate dal Sindaco nel Consiglio del 16 giugno 2016 (del. C.C. n. 25), in cui si prevede solo di "pianificare l'utilizzo di strutture esistenti con interventi di ristrutturazione e di messa in sicurezza (progetti già avviati)", a differenza del programma presentato da altra lista, che prevedeva la "costruzione di un nuovo Polo scolastico" in "zona San Sumà", vasta area di proprietà comunale di circa 25mila metri

Sentieri Salentini a.p.s. - via Rinascita, 7 - 73040 Collepasso (LE)

Recapiti: cell. 339.3177871 / email: pantaleo.gianfreda@gmail.com - pec: pantaleogianfreda@pec.it

- quadri, su cui l'Amministrazione aveva deciso nel 2008 di costruire il Palazzetto dello Sport, in fase di ultimazione;
3. nel corso del quinquennio amministrativo 2006-2011, in cui lo scrivente rivestiva la funzione di assessore all'Urbanistica, erano state completate e approvate da Giunta e Consiglio gli atti amministrativi (approvazione indirizzi e D.P.P.-Documento Programmatico Preliminare, Vas e Documento di *scoping*, ecc.) e tenute presso l'Assessorato regionale all'Urbanistica due conferenze di copianificazione per l'adozione e l'approvazione del nuovo P.U.G.-Piano urbanistico generale, di cui era (ed è ancora) tecnico incaricato l'ing. Claudio Conversano;
 4. l'allocazione di un nuovo Polo unico didattico nella vasta area "San Sumà" era naturale conseguenza della scelta di costruirvi il Palazzetto dello Sport, primo "tassello" di una più vasta valorizzazione ed integrazione urbanistica dell'area per fini culturali, ricreativi e sportivi, ambientali e la creazione di nuovi servizi, di cui è fortemente carente il Comune (nell'area insiste, tra l'altro, la vecchia masseria "San Sumà" di proprietà comunale);
 5. l'Atto di indirizzo, approvato insieme a V.A.S. e Documento di *scoping* con deliberazione G.C. n. 208/30.12.2009, e il D.P.P. al P.U.G, adottato dalla Giunta con atto n. 170/20.9.2010 e dal Consiglio con atto n. 44 del 24.9.2010, rilevano, infatti, *"la scarsa superficie a servizi nelle zone A e B, probabilmente inferiore allo standard minimo di 18 mq/ab previsto per legge"* e ponevano l'obiettivo di *"recuperare tale deficit nelle zone d'espansione e/o comunque all'interno del tessuto edificato con esame puntuale delle esigenze dei residenti e del miglioramento del contesto sociale e d'uso degli spazi pubblici"* (pagg. 7-8 Atto di indirizzo; pag. 15 Vas/Documento *scoping*); il D.P.P. rilevava che *"del tutto insufficienti risultano sia le superfici per "verde attrezzato e per lo sport" sia a parcheggio"*, che *"proprio partendo dal concetto di "miglioramento della qualità della vita" che va evidenziata la necessità di migliorare la dotazione infrastrutturale prioritariamente per gli standard deficitari"* (pag. 29) e che *"una attenta localizzazione di spazi per servizi pubblici con particolare attenzione a parcheggi e verde attrezzato, di cui è carente il tessuto edificato, può contribuire ad un miglioramento della vivibilità sia nelle periferie sia nello stesso centro urbano"* (pag. 41);
 6. alla luce degli atti propedeutici al PUG, già approvati o adottati da Giunta e Consiglio, la previsione di nuovi servizi non può prescindere dalla loro prioritaria allocazione in area "San Sumà", estesa 24.027 mq, su cui insiste il Palazzetto dello Sport;
 7. per inciso, si rileva che il Palazzetto rischia di rimanere inutilizzato, nonostante le notevoli risorse finanziarie investite, in quanto non esiste da anni la prestigiosa squadra di pallavolo "Luna Blu" che ne aveva motivato la costruzione (la squadra militava in categorie superiori ed era costretta ad utilizzare strutture sportive di Comuni limitrofi); l'inquadramento all'interno del Polo didattico del Palazzetto ne consentirebbe, invece, il pieno uso e la manutenzione, dal momento che potrebbe essere utilizzato come palestra scolastica;
 8. per le motivazioni addotte nei precedenti punti, appare evidente l'irragionevolezza della decisione dell'Amministrazione di ubicare il Polo didattico nell'area dell'ex Istituto d'Infanzia di via B. Croce, la cui area è estesa solo 4.300 metri quadri, un sesto dell'area "San Sumà";
 9. tale irragionevolezza appare ancor più evidente alla luce dell'analisi puntuale delle norme in materia di edilizia scolastica, in particolare del D.M. 18.12.1975, in parte abrogato e sostituito dalla Legge 11.1.1996 n. 23, e dal D.M. 11.4.2013, che detta nuove linee guida e aggiorna le norme tecniche del 1975 sulla progettazione di nuovi edifici scolastici;
 10. il più recente D.M. 11.4.2013 è totalmente ignorato nelle scelte e negli atti amministrativi, che, al più, fanno riferimento al precedente 18.12.1975;
 11. si rileva, altresì, che nessuna "procedura consultiva" né alcun confronto, nel rispetto della legge 241/90 e in analogia con le previsioni di cui all'art. 4, c. 2 della legge 23/96, sono stati mai promossi o adottati dall'Amministrazione con i soggetti interessati, in particolare con la Dirigenza e gli Organi scolastici dell'Istituto Comprensivo Statale Collepasso-Tuglie, la cui sede amministrativa è a Collepasso;
- tutto quanto sopra premesso, nel merito degli atti approvati si rileva quanto segue:
- a) deliberazione Giunta comunale n. 92 del 6.6.2019 "Progetto per la demolizione e ricostruzione con ampliamento del complesso scolastico da destinare a Polo unico didattico in via Benedetto Croce. Approvazione progetto definitivo":

- 1) l'atto ha valore "programmatorio" poiché motiva la richiesta di finanziamento, in quanto l'Amministrazione "intende procedere all'unificazione di tutte le predette strutture nell'ambito di un polo didattico... in tal modo concorrendo al perseguimento di molteplici interessi pubblici"; tali "molteplici interessi" vengono esplicitati a pag. 3-4 della delibera e si riportano per memoria: "RILEVATO - che attualmente il servizio pubblico di istruzione scolastica relativamente alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria ed alla scuola secondaria di 1° grado, con riferimento all'intera popolazione studentesca e relativa suddivisione in classi come riportato nei dati forniti dall'Istituto Comprensivo Statale di Collepasso, viene svolto attraverso differenti immobili in proprietà comunale dislocati in punti differenti del medesimo territorio comunale, ma che codesta Amministrazione comunale intende procedere all'unificazione di tutte le predette strutture nell'ambito di un polo didattico da realizzarsi mediante la costruzione di un nuovo edificio scolastico in sostituzione della dismessa scuola materna di via Benedetto Croce in tal modo concorrendo al perseguimento di molteplici interessi pubblici; - che, in particolare, il predetto accorpamento di tutte le strutture esistenti nell'ambito di un nuovo edificio scolastico consentirebbe di addivenire alla creazione di un unico polo didattico concentrato in una sola zona del territorio comunale, con caratteristiche tecniche e strutturali in grado di accrescere i livelli di efficientamento energetico, sicurezza, attrattività, innovatività, accessibilità, adeguatezza degli impianti sportivi e connettività, con conseguente aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi di cui sarebbe migliorata la fruibilità, al contempo garantendo una maggiore integrazione tra la popolazione studentesca in vista del miglioramento delle future relazioni sociali anche scongiurando fenomeni di marginalità o di esclusione; - che, inoltre, anche in termini di economicità dell'azione amministrativa, un unico edificio scolastico, corredato da relativi impianti sportivi e servizi strumentali, consentirebbe di razionalizzare profondamente le spese afferenti alla gestione dei precedenti immobili, anche in punto di superamento delle singole criticità riscontrate presso ciascuno di essi nel corso degli anni in ragione della vetustà delle strutture o del mancato adeguamento, e che, in particolare, si stima vi sarebbero significativi risparmi di spesa in ordine alle utenze per elettricità, servizio idrico, riscaldamento, come pure importanti sarebbero le economie in termini di trasporto scolastico, di riduzione del traffico veicolare e di sicurezza stradale nonché di razionalizzazione dell'attività di vigilanza; - che, del pari, ulteriori risparmi di spesa potranno ottenersi sul fronte del servizio di refezione scolastica unitamente ad un miglioramento generale del servizio medesimo, così come andranno dettagliatamente e con separato atto dirigenziale esaminati gli ulteriori risparmi di spesa o i benefici per questa Amministrazione derivanti dalla rifunionalizzazione degli attuali istituti scolastici";
- 2) motivazioni ed obiettivi condivisibili, ma che non trovano riscontro negli atti amministrativi, che non rispettano le linee guida e gli standard previsti dalle norme sull'edilizia scolastica;
- 3) il progetto prevede, infatti, come riporta la relazione tecnica generale, di realizzare nell'area dell'ex Scuola dell'Infanzia di via B. Croce, estesa solo 4.300 mq, "una struttura ex novo dislocata su tre livelli" per una "superficie totale lorda pari a 3007 mq al piano terra, 2230 mq al primo piano e 1280 mq al piano secondo" (totale: 6517 mq) e "ospiterà 536 alunni così suddivisi: 80 per la scuola dell'infanzia, 240 per la scuola primaria (pari a due sezioni) e 216 (pari a tre sezioni) per la scuola secondaria di primo grado";
- 4) a dimostrazione, per inciso, di una certa confusione amministrativa, si fa presente che tre Determinazioni Dirigenziali del 4° Settore (n. 71 e 72/28.5.2019, n. 2/9.1.2020) e la stessa relazione geologica allegata al progetto approvato prevedono solo la "ricostruzione con ampliamento al piano primo";
- 5) la relazione e il progetto approvati dalla Giunta violano elementi essenziali delle linee guida e degli indirizzi progettuali per la costruzione di nuove scuole, previsti dalle norme vigenti e, in particolare, dal Decreto Ministeriale 11 aprile 2013 ("Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale");
- 6) alla base del D.M. vi è l'idea di una scuola aperta al territorio e al servizio della comunità e di nuovi edifici scolastici concepiti e configurati come "Civic Center", in grado di valorizzare istanze sociali, formative e culturali dell'intera comunità;
- 7) tra i tanti servizi previsti dal DM 11.4.2013, assenti o carenti nel progetto ("... piazza-agera, spazi home base, atelier e laboratori specialistici, spazi di approfondimento informale, spazi aggiuntivi per Civic Center, piscina, area sportiva esterna, spazi a cielo aperto con spazio curato e attrezzato con formazione di prati, piantumazioni, orti didattici, depositi per sedie e attrezzature, giochi, selciati, magazzini e archivi...", ecc.), va rilevata la mancaza di spazi verdi e parcheggi funzionali alla dimensione dell'opera, di fatto impossibili a realizzare negli obbligati standard urbanistici previsti a causa della limitata superficie del lotto;
- 8) risalta, ad esempio, l'assenza di parcheggi, per i quali il DM 11.4.2013 prescrive: "I posti auto necessari ad uso esclusivo del plesso scolastico sono definiti in funzione della

superficie lorda dell'edificio, attribuendo mq 1 di superficie di parcheggio ogni mq 5 di superficie lorda edificata ed il numero di posti auto si ottiene dividendo la superficie destinata al parcheggio per mq 25, valore che comprende oltre allo spazio di sosta quello di manovra. Devono essere previsti posti auto riservati ai disabili in ragione di 1 ogni 40 posti auto" (il DM 18.12.75 prevedeva che "Il rapporto tra l'area dei parcheggi e il volume dell'edificio di cui all'art. 18 della legge 6 agosto 1967, n. 765, deve essere non inferiore ad 1 mq su ogni 20 mq di costruzione");

- 9) secondo tali prescrizioni il progetto avrebbe dovuto prevedere almeno una superficie di 1300-1400 mq da destinare a parcheggi e 50-60 posti auto, oltre "spazi coperti opportunamente attrezzati per il deposito di biciclette e di ciclomotori per gli studenti e per il personale docente e non docente";
 - 10) non vi è traccia nel progetto approvato di questi ed altri servizi, funzionali al buon funzionamento del nuovo Istituto e al rispetto di essenziali standard urbanistici;
 - 11) meraviglia, a tal proposito, che gli Uffici regionali non abbiano rilevato clamorose carenze e abbiano dato parere positivo ad un'opera che appare come un "caserme" più che un moderno, spazioso, funzionale ed efficiente Istituto scolastico;
 - 12) il progetto è, pertanto, carente, irragionevole, non valido e non legittimo, in quanto non risponde ai requisiti previsti dalle norme vigenti e "al perseguimento di molteplici interessi pubblici" previsti dalla stessa Giunta comunale;
 - 13) al contrario, la più ampia e funzionale area "San Sumà" potrebbe soddisfare ampiamente requisiti e standard previsti;
- b) deliberazione Giunta comunale n. 53 del 4 maggio 2020 (pubblicata il 15 ottobre) "Demolizione e ricostruzione dell'Istituto d'Infanzia di via B. Croce. Approvazione del progetto preliminare e predisposizione per prenotazione somme G.S.E.":
- 1) con tale delibera la Giunta approva una generica e carente "relazione tecnica generale e quadro economico", che "glissa" sulle norme del D.M. 11.4.2013, mai richiamato;
 - 2) non v'è, inoltre, traccia alcuna di un "progetto preliminare" o, almeno, non risulta tra gli elaborati forniti allo scrivente;
 - 3) il progetto prevede solo la costruzione della Scuola dell'Infanzia; rappresenta, pertanto, un progetto diverso, non configurato nemmeno come "stralcio" dell'originario ("il Comune di Collepasso - recita l'atto - si è impegnato ad aggiornare la proposta progettuale nel rispetto degli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica previsti dal D.M. del 18/12/1975 determinando una rimodulazione dell'importo del finanziamento richiesto da 4.999.000,00 euro a 1.515.000,00 euro");
 - 4) la deliberazione è, pertanto, illegittima, in quanto contraddice gli obiettivi fissati dalla precedente 92/2019, che non viene abrogata, e disattende il "perseguimento di molteplici interessi pubblici" in essa fissati, tra cui il principio di economicità precedentemente evidenziato nel rilevare che "in termini di economicità dell'azione amministrativa, un unico edificio scolastico consentirebbe di razionalizzare profondamente le spese afferenti alla gestione dei precedenti immobili...";
 - 5) alla luce delle norme sull'edilizia scolastica e sulla stessa Autonomia scolastica, che ha accorpato in un unico Istituto Comprensivo i tre gradi di istruzione (Infanzia, Primaria e Secondaria), appare logica e conseguenziale la costruzione di un unico Edificio scolastico, poiché il persistere in edifici separati rappresenta una logica anacronistica e superata;
 - 6) persino il "vecchio" D.M. 18.12.1975, richiamato nella deliberazione invece del più recente D.M. 11.4.2013, prevede che "gli edifici scolastici debbono essere previsti in stretta relazione tra di loro e con altri centri di servizio, con essi integrabili sia spazialmente che nell'uso, quali: servizi sportivi, ricreativi, culturali, amministrativi ecc. Onde evitare un eccessivo frazionamento delle attrezzature scolastiche, inopportuno sotto il profilo didattico ed economico" e che "dal punto di vista didattico e logistico è opportuno prevedere edifici contigui per scuole materne ed elementari" (e "medie", alla luce delle successive norme sull'Autonomia scolastica);
- c) per memoria, si riportano, ad integrazione dei precedenti punti a) e b), significative ed esemplificative norme del D.M. 18.12.1975, che, seppur abrogato dalla L. 23/1996 e aggiornato con il D.M. 11.4.2013, rimane in vigore quale riferimento tecnico e viene richiamato nella delibera G.C. 53/2020, senza tenerne, però, puntuale considerazione:

- 1) "Per quanto riguarda le condizioni ambientali, la scuola dovrà essere ubicata: i) in località aperta, possibilmente alberata e ricca di verde, che consenta il massimo soleggiamento o che sia, comunque, una delle migliori in rapporto al luogo" (p. 1.1.4);
- 2) "l'area deve avere le seguenti caratteristiche specifiche: ii) non deve insistere su terreni umidi o soggetti a infiltrazioni o ristagni" (p. 2.0.1);
- 3) "L'area non coperta dagli edifici deve essere congruamente alberata, sistemata a verde, e attrezzata per consentire un permanente svolgimento, anche all'aperto, delle attività educative e ginnico-sportive; la sistemazione, prevista in sede di progetto, dovrà essere tale da consentire una sua facile ed idonea manutenzione" (p. 2.0.2);
- 4) "L'area coperta dagli edifici non deve essere superiore alla terza parte dell'area totale" (p. 2.1.3);
- 5) "Aree di gioco all'aperto. Esse dovranno avere le seguenti superfici per le attività all'aperto: i) per la scuola media: pista da 4 o 6 corsie di almeno 100 metri, oltre gli spazi partenze ed arrivi; impianti per il salto in alto ed in lungo; pedana per il lancio del disco; campo sportivo polivalente (pallacanestro, pallavolo, pallamano, possibilmente tennis)" (p. 3.5.2);
- 6) dalle citate, pur parziali ed esemplificative norme, risalta ancor di più l'irragionevolezza e l'illogicità delle scelte amministrative, che violano basilari norme;
- d) da quanto sopra esposto, seppur in maniera sintetica, emerge chiaramente che non è opportuno e conveniente e non corrisponde ai requisiti di legge l'individuazione dell'area dell'ex Scuola dell'Infanzia di via B. Croce per costruire il nuovo Polo unico scolastico (ex deliberazione G.C. 92/6.6.2019) o, in modo poco razionale e persino contraddittorio con le originarie motivazioni che hanno dato luogo al finanziamento regionale, la nuova Scuola dell'Infanzia (ex deliberazione G.C. 53/4.5.2020). Risulta, invece, ragionevole e logico, coerente ed economico l'individuazione di un nuovo Polo unico didattico in area "San Sumà" per le seguenti motivazioni:
 - 1) è in fase di completamento il Palazzetto dello Sport, che rischia di rimanere nel futuro una "cattedrale nel deserto": la struttura aveva una sua logica in presenza di un'importante società di pallavolo, che non esiste più, e potrebbe ora essere utilizzata come palestra e attività sportive di un Polo scolastico, dando certezza di utilizzazione e manutenzione;
 - 2) sui circa due ettari e mezzo di terreno si potrebbero, come prevedono le norme sull'edilizia scolastica, realizzare diversi interventi di carattere sportivo, ampi parcheggi, spazi verdi e altri servizi, dove svolgere le più svariate attività ludiche, ricreative e formative; di contro, la localizzazione nell'ex Scuola dell'Infanzia, priva di parcheggi e verde, rende insussistenti o "asfittici" questi servizi e impossibili altre attività;
 - 3) l'ampia disponibilità di aree potrebbe permettere l'edificazione solo a piano terra di moderni ed efficienti moduli scolastici (Infanzia, Primaria, Secondaria) distinti e separati (seppur tra loro collegati), arieggiati e luminosi, con la possibilità di installare e sperimentare le più moderne tecnologie per il risparmio energetico (e non solo);
 - 4) la presenza nell'area della storica masseria "San Sumà", che, ristrutturata e valorizzata, potrebbe essere di supporto alla formazione scolastica ed essere utilizzata come museo della civiltà e della cultura contadina e, al contempo, diventare *front office* di attività promozionali del paese lungo il percorso turistico Gallipoli-Otranto;
 - 5) infine, la contigua presenza di un reperto di "archeologia agro-industriale", qual è la Cantina sociale, non funzionante da anni e oberata da debiti (anche con il Comune, da cui potrebbe essere acquisita), potrebbe stimolare la formazione didattica e culturale delle nuove generazioni, oltre che nuove iniziative imprenditoriali private o pubbliche funzionali alla valorizzazione e promozione di attività culturali e di prodotti agricoli e artigianali.

Per le osservazioni e le ragioni sopra esposte - opportunamente, se pur parzialmente, motivate – risaltano con evidenza negli atti amministrativi, approvati sull'oggetto dal Comune di Collepasso, fondati elementi di irragionevolezza, illogicità, contraddittorietà, antieconomicità e illegittimità, poiché l'iniziativa, così come prevista, viola elementari e basilari norme nazionali, linee guida e indirizzi progettuali per la costruzione di nuove scuole, oltre ad essere difforme dalla stessa originaria volontà amministrativa di dotare la comunità di un Polo unico didattico, seppur con erronea indicazione dell'area.

Si fa presente, altresì, che in recenti atti di affidamento di incarichi progettuali, due consiglieri comunali hanno rilevato, con la presentazione di due interrogazioni, elementi di opacità e scarsa trasparenza, che potrebbero inficiarne la legittimità.

In conclusione, lo scrivente ritiene che sia doveroso da parte dell'Amministrazione comunale revocare tutti gli atti sinora adottati ed intraprendere un più coerente *iter* amministrativo che preveda la progettazione e costruzione di un nuovo ed unico Polo didattico nell'area naturale di "San Sumà", abbandonando l'idea di utilizzare allo scopo (anche quello subalterno, previsto dalla seconda deliberazione di Giunta) l'area dell'ex Scuola dell'Infanzia, che potrebbe essere destinata, opportunamente ristrutturata e riconvertita con finanziamenti regionali, ad altri scopi (ad esempio, una moderna ed attrezzata Biblioteca comunale, centro di aggregazione giovanile, sede delle associazioni comunali, ecc.).

Si dichiara la piena disponibilità ad un confronto più diretto e di merito nell'interesse della comunità scolastica e dell'intera comunità.

Ai sensi della vigente legislazione e regolamentazione sul diritto di accesso e di partecipazione, si richiedono, nei termini previsti, doverose controdeduzioni e risposta alle presenti osservazioni.

Distinti saluti.

Il Presidente
Dott. Pantaleo Gianfreda

